



## Dalla corsa nel deserto alla vocazione umanitaria: ispirare il cambiamento nella società

Nel 2011, durante la Desert Challenge, una gara di mountain bike di 24 ore attraverso Israele (dove attualmente vivevo), sono stato colpito da un altro concorrente, ho sbattuto il ginocchio sull'unica roccia del vasto deserto e mi sono ferito gravemente.

Dopo questo grave infortunio, che mi ha impedito di partecipare alle qualificazioni per i Giochi Olimpici di Londra 2012, ho deciso di dire addio con gratitudine a questo grande e intenso capitolo della mia vita e di iniziare una nuova avventura.

In molti luoghi in cui ho viaggiato sono stato testimone di grande povertà, sofferenza e ingiustizia sociale. Queste esperienze mi hanno fatto scoprire una parte di me che desiderava dare un contributo significativo all'umanità. Ero convinto che il mio prossimo compito fosse quello di diventare una parte costruttiva e utile della società e decisi di svolgere un lavoro umanitario. Ho iniziato a operare in quattro diversi campi profughi e successivamente in una comunità residenziale sotto protezione statale per giovani separati dai loro genitori. In queste situazioni difficili, ho potuto sfruttare le mie capacità di comunicazione in molte lingue e la mia abilità di non giudicare e di interagire con molte persone di diversa provenienza culturale e nazionalità.

Queste esperienze hanno acceso in me un fuoco, un desiderio ardente di trasformare l'unicità del mio percorso personale in valore. Hanno avuto un profondo impatto sul mio modo di percepire la società e hanno rafforzato la mia determinazione a creare qualcosa di mio che potesse dare un contributo unico e fornire valore in diversi campi e a diversi livelli.

Ho fondato un progetto musicale professionale chiamato "Seela", che non solo ha vinto il concorso bandistico nazionale "Arezzo wave" ma ha anche effettuato un tour internazionale. Questo progetto mi ha permesso di entrare in contatto con un'ampia varietà di musicisti e ascoltatori e di imparare a comprendere il linguaggio universale della musica che attraversa i confini e unisce le culture.

Questo viaggio musicale mi ha portato a sviluppare il programma di sviluppo a lungo termine "Le avventure dell'autodeterminazione". Attualmente sta prendendo forma sotto forma di Progetto Music Incubator e Progetto ElevateU, supportati da un team di professionisti dedicato. L'obiettivo principale di queste iniziative è quello di responsabilizzare i giovani, aiutarli a realizzare la loro autostima, a trovare la loro direzione e, infine, a scoprire uno scopo per la loro vita.

Durante queste esperienze drastiche, sapevo che sarebbe arrivato il momento di condividere la mia storia, le mie esperienze e le preziose intuizioni che ho raccolto nel corso degli anni. Volevo mettere tutto insieme in un'esperienza di apprendimento strutturata e mirata.

I concetti e i servizi che ti presento oggi si sono evoluti nel corso degli anni, sempre con un obiettivo chiaro in mente: voglio fare la differenza; voglio fare la mia parte e lasciare il mondo in un posto migliore di come l'ho trovato. Lo sviluppo di questi programmi e del mio approccio educativo e di coaching è il risultato di un profondo viaggio di auto-riflessione e di un'attenta raccolta dei frutti più preziosi della mia straordinaria storia di vita. La mia missione è condividere questa saggezza impacchettata e resa accessibile, per dare ai partecipanti una mappa e una bussola che li aiuti a intraprendere il loro viaggio trasformativo verso un futuro migliore.

